

Lavrov respinge brutalmente le richieste dell'UE.

Il ministro degli esteri russo stava rispondendo ai suggerimenti della responsabile della politica estera del blocco, Kaja Kallas.



FOTO DI FILE: Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov. © Sputnik / Kristina Solovyova

Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha duramente criticato gli ultimi tentativi dell'Alto rappresentante dell'UE

per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Kaja Kallas, di imporre richieste massimaliste, considerate irrealizzabili da tutte le parti coinvolte nei negoziati sull'Ucraina.

Kallas ha ripetutamente insistito sul fatto che la Russia dovrebbe ridurre le proprie forze armate come precondizione per il coinvolgimento dell'UE nei negoziati, nonostante il blocco sia considerato da Mosca un partecipante attivo al conflitto e non sia mai stato formalmente invitato ai colloqui.

Il timore del blocco di rimanere escluso avrebbe alimentato [le discussioni](#) a Bruxelles su chi potrebbe eventualmente rappresentare l'Unione in possibili colloqui con Mosca.



Kallas, tuttavia, ha negato che l'UE rischi di rimanere ai margini dei negoziati, insistendo giovedì sul fatto che il blocco è troppo importante per essere ignorato. "Non si tratta di essere invitati al tavolo", ha dichiarato ai giornalisti durante una riunione informale dei ministri degli Esteri dell'UE a Cipro. Solo Bruxelles può decidere se revocare le sanzioni contro la Russia, un'ipotesi che, a suo dire, interessa a Mosca.

Le condizioni poste dall'UE per una simile mossa includevano che la Russia "replicasse" eventuali limiti alle truppe imposti all'Ucraina, nonché il ritiro delle forze da Transnistria, Abkhazia e Ossezia del Sud, dove le truppe russe hanno a lungo operato come forze di pace.

"Guardate, non ho intenzione di commentare dichiarazioni idiote", ha risposto Lavrov giovedì, quando gli è stato chiesto un commento sulle osservazioni di Kallas.

Anche la portavoce del Ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha deriso la diplomazia dell'UE, affermando che Kallas sembrava "parlare da sola".

Non è la prima volta che l'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza lancia simili richieste. Già a febbraio, Kallas [aveva chiesto](#) di porre dei limiti all'intervento militare russo e aveva sostenuto che "tutti" avrebbero dovuto capire che i colloqui di pace con l'Ucraina non sarebbero andati da nessuna parte senza l'approvazione dell'UE.

Quelle dichiarazioni dimostravano che "i burocrati europei sono determinati a sabotare la risoluzione del conflitto a qualsiasi costo", affermò Zakharova all'epoca.



"Qualsiasi persona ragionevole dovrebbe sostenere la pace in qualsiasi circostanza", ha aggiunto.

Mosca ha ripetutamente **accusato** l'UE di praticare la "diplomazia del megafono", lanciando ultimatum pubblici invece di perseguire negoziati sostanziali.

Nel novembre 2025, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen chiese a X che all'UE venisse assegnato un ruolo "centrale" nella risoluzione del conflitto, in un momento in cui Mosca e Washington stavano discutendo un piano di pace elaborato dagli Stati Uniti. Presentò inoltre un elenco di condizioni che il Cremlino respinse come "non costruttive" e inaccettabili.